10-GIU-2009

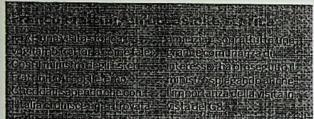
Lettori: 832.000

Direttore: Enzo Cirillo

da pag. 23

La happare. La galassia di sinistra contro i respingimenti. Il centrodestra: chiarezza sugli indennizzi

Collettivi: «Violati i diritti umani» Pdl in campo per gli esuli italiani









O Alemanno: «Toccaa governo e parlamento dare risposte sulla que- stata decisa dal Governo, quin-

la protesta, ma per motivi di- un problema su cui Parlamento parco per giovedì prossimo. versi, nei confronti di Gheddafi. e Governo devono dare delle ri- Fortress Europe, osservatorio Molte le iniziative di dissenso in sposte. Però, sarebbe sbagliato sulle vittime dell'immigrazione programma durante la tre gior- porre solo questa vicenda per ha organizzato una manifestani di permanenza del colonnel- bloccare un rapporto tra Italia e zione nazionale oggi a Piazza lo nella Capitale. La galassia Libia fondamentale per creare Farnese dalle 18. Aderiscono della sinistra, formata da collet- un processo di sviluppo nel Me- Amnesty International e l'assotivi universitari e autorganizza- diterraneo». L'incontro privato ciazione Asinitas Onlus e gli auti, compresi intellettuali come di Gheddafi con i rappresentan- tori del documentario "Come Gabriella Ghermandi, Judith ti dell'dell'Associazione italia- un uomo sulla terra". «Si tratta Revel, Igiaba Scego, l'astrofisi- na rimpatriati dalla Libia (Airl) anche di una risposta alla visita ca Margherita Hack si schiera è fissato per sabato mattina, di Gheddafi a Roma e mira a contro la politica dei respingi- nella tenda di Villa Pamphili. ribadire la propria contrarietà menti forzati degli immigrati L'Airl ha definito l'accoglienza al Trattato Italia-Libia». L'acprovenienti dalle coste libiche, riservata a Gheddafi eccessiva, cordo di amicizia fra Italia e Lifrutto del recente trattato fra mentre è stato respinto l'invito bia nell'agosto 2008, secondo Italia e Libia. L'accusa mossa a alla comunità ebraica di origine Amnesty, «non tutela i diritti Tripoli è di violare i diritti uma- libica di Roma, fissato per sa- umani». L'Italia «non potrà che ni nei campi di detenzione. Il bato, tradizionale giorno di ri- essere considerata responsabi-Pdl, invece, chiede al colonnello poso per gli ebrei. Critico il pre- le per quanto avverrà alle perdi riconoscere i diritti degli esu- sidente Riccardo Pacifici: «Ma sone ricondotte in Libia con la li italiani rimpatriati dalla Li- il colonnello Gheddafi vuol ve- forza». Saranno presenti Ascabia dopo gli espropri negli anni ramente incontrare gli ebrei ro- nio Celestini, Andrea Satta, il '70. Esponenti del Pdl capitoli- mani di origine libica, oppure coro multietnico Casilino 23, no, pur approvando nel merito no?». il trattato di amicizia fortemente voluto da Berlusconi, hanno INTANTO, in segno di protesta chiesto al sindaco Alemanno di per il divieto di eventi e manifarsi portavoce delle istanze de- festazioni all'interno di Villa gli esuli italiani. Il sindaco ha Pamphili, i collettivi autorgaaccolto le richieste di alcuni nizzati Blackout hanno orgaconsiglieri comunali del Pdl

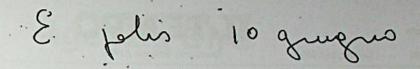
Guidi), che a febbraio presentarono una mozione in Aula Giulio Cesare: «Questa visita è giovedì. Ma anche stione dei risarcimenti» di al Governo rimandiamo queste questioni - ha detto il sin- a scendere in piazza daco - Sicuramente il risarci-Destra e sinistra unite nel- mento degli esuli della Libia è nizzato una partita di calcio nel

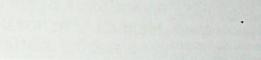
(Santori, Cassone, Aurigemma, I centri sociali: partita di

calcio nell'area off-limits i giovani di destra pronti

Moni Ovadia, Andrea Pandolfo. Monserrat, Igiaba Scego. BRA







Politicamente scorretto

Gheddafi, e chi l'avrebbe detto?

Livio Caputo



hi l'avrebbe mai detto, quando espelleva i residenti italiani dopo averli privati di tutto, lanciava un missile contro Lampedusa o ci accusava di aver commesso le peggiori nefandezze durante il periodo coloniale, che un giorno il colonnello Gheddafi sarebbe stato accolto a Roma con onori e riguardi di solito riservati solo ai grandi del mondo? Eppure, da oggi, l'ipotesi diventa realtà: il dittatore di Tripoli, già protettore dei terroristi di mezzo mondo, sarà ricevuto da tutto il nostro Gotha politico, accolto con mille salamelecchi in Confindustria, ospitato nelle più prestigiose istituzioni della capitale e au-

torizzato a montare una gigantesca tenda beduina a Villa Pamphili. Per tre giorni, l'Urbe dovrà sostenere l'urto di una delegazione di 300 persone e tollerare con pazienza i capricci del personaggio. Molti si chiedono, in queste ore, perché l'Italia abbia deciso di rendergli tanti onori. Le ragioni sono varie, anche se non tutte valide. Dopo 40 anni di rapporti tempestosi e di frequenti ricatti, alcuni mesi fa Gheddafi ha firmato con noi un trattato di amicizia, che non solo dovrebbe mettere fine ai vecchi contenziosi, ma aprire la strada a una nuova era di collaborazione. Egli ha promesso di bloccare la partenza verso le nostre coste degli immigrati clandestini e di autorizzare i famosi respingimenti; ha aperto le porte alle nostre imprese; ha dato il suo imprimatur a contratti che dovrebbero garantirci per il futuro una essenziale fonte di

petrolio e di gas: ha dato il la a una politica di investimenti in Italia che, in questo momento di crisi, fa comodo. In cambio, abbiamo dovuto chiedergli pubblicamente scusa e dovremo costruirgli un'autostrada dalla frontiera egiziana a quella tunisina, a un costo stimato sui tre miliardi. Ma, anche se in politica estera i rovesciamenti di alleanze sono comuni, non so se tutto ciò basti per giustificare l'attuale idillio (peraltro favorito anche dal centro-sinistra), né se cisia da fidarsi che l'uomo tenga fede ai patti. Non condivido le rumorose contestazioni da sinistra, che riguardano la collaborazione offerta dalla Libia nel controllo dell'immigrazione, ma non mi lasciano indifferente quelle, più silenti, degli italiani che non sono disposti a mettere una pietra sul passato per un pugno (anzi, un mucchio) di dollari. *Notista politico